

Arriva il bonus per le scuole private

Credito di imposta per le famiglie, fondo nazionale di 30 milioni

di l.gr. la Repubblica del - 08-12-2002

ROMA - Dovrebbe scapparci un «premio» per chi manda i figli alla scuola privata, e di sicuro passeranno i videogiochi e la proroga a tutto il 2003 degli sgravi fiscali per le ristrutturazioni. La Finanziaria che sta uscendo dalla Commissione Bilancio del Senato, se ha scelto di rinviare all'aula la patata bollente del condono (che potrebbe essere oggetto del maxi-emendamento del governo), ha deciso di affiancare al blitz sulla Rc auto anche uno in materia scolastica. L'idea contenuta in una iniziativa presentata dal relatore è quella di concedere «un contributo, anche in forma di credito d'imposta» ai nuclei che hanno iscritto i figli ad un istituto privato e pagano per questo una retta.

Il tetto fissato per l'operazione è relativamente basso - un totale di 60 milioni per il biennio 2004-2005 da spartire in base a criteri stabiliti attraverso un accordo fra ministero dell'Economia e dell'Istruzione - ma il suo peso politico è rilevante, visto che si tratterebbe del primo incentivo concesso su territorio nazionale (Lombardia, Piemonte e Veneto hanno già introdotto strumenti simili). L'emendamento è destinato dunque a riaccendere la nota polemica fra i sostenitori del sistema pubblico contro quelli del privato.

Scuola a parte - oltre alle misure Fiat, ai lievi ritocchi sulle detrazioni Irpef, all'introduzione di una tassa da 50 euro per le «mini-car» e ad un ritocco del tetto previsto per gli incentivi al decoder che ritorna a quota 31 milioni di euro - le novità introdotte dalla Commissione sono essenzialmente due: le ristrutturazioni e i videogiochi. E' prorogato a tutto il 2003 lo sgravio del 36 per cento a valere sull'Irpef per le ristrutturazioni edilizie che non superino i 40.000 euro di valore. L'Iva ridotta al 10 per cento per l'acquisto dei materiali ci sarà invece solo fino al 30 settembre. La norma prevede anche gli interventi per la bonifica dell'amianto. Riguardo ai videogiochi si è deciso di tornare alle giocate in moneta, il costo della partita non potrà superare i 50 centesimi e la vincita massima, potrà essere pari a 10 euro. Le macchinette saranno sottoposte ad uno stretto controllo per evitare l'uso incontrollato o le vincite illegali, multe per chi usa apparecchi non in regola. Vietati, invece, i videopoker: sono permessi infatti solo gli apparecchi nei quali «gli elementi di abilità sono ponderanti rispetto all'elemento aleatorio». Insomma, bisogna dimostrare di saperci un po' fare